

La classifica
CAMPAGNA DI PRESSIONE
ALLE "BANCHE ARMATE"

Unicredit, il colpo in canna

Il Gruppo, con 5,5 miliardi di euro, è al vertice della classifica, in un mercato che sfiora i 9,5 miliardi. Le tre riviste promotrici della Campagna rilanciano, a 30 anni dalla legge 185, l'impegno di ciascuno di noi e delle realtà ecclesiali a prestare maggiore attenzione alla banca dove depositiamo i risparmi

di Gianni Ballarini

CARLO FESTUCCI È DA ANNI IL SEGRETARIO DELL'AIAD, L'ASSOCIAZIONE CHE RIUNISCE E RAPPRESENTA LE 121 AZIENDE DELLA DIFESA, DELLA SICUREZZA E DELL'AEROSPAZIO. Oltre alla retorica, non ama la campagna "banche armate". Non la sopporta. Da anni, monotonamente, ripete a pappagallo la stessa litania: «Le banche etiche sono un ossimoro e ostacolano il nostro business». Con un linguaggio poco sorvegliato e incline all'irriverente, ha ribadito gli stessi concetti anche il 9 gennaio dell'anno scorso, in occasione di un'audizione presso la commissione difesa della Camera. Il resoconto parlamentare riporta: «Per spiegare dove si vive, voglio ricordarvi cosa succede con le banche etiche. Noi siamo in un paese dove il ministero del tesoro approva la vendita di un prodotto della difesa, che non è necessariamente offensivo, ma che ricade sotto la legge n. 185 del 1990 (...). Ebbene, sapete cosa fanno le banche? Si dichiarano etiche e non consentono il trasferimento del risultato commerciale, quindi dei pagamenti, alle aziende che fanno i contratti commerciali nell'ambito della legge n. 185 (...). Se adesso in questo paese c'è una cosa che non è etica, sono le banche, e credo di non doverne spiegare a nessuno la ragione.

+27,5%

LA CRESCITA DELLE
TRANSAZIONI BANCARIE
RISPETTO AL 2018
(7,4 MILIARDI DI EURO)

17.678

IL NUMERO DELLE
SEGNALAZIONI EFFETTUATE
DAGLI OPERATORI BANCARI
NEL 2019

58,11%

LA PERCENTUALE
DI TRANSAZIONI GESTITE
DA UNICREDIT SUL TOTALE

Come fa una banca a dichiararsi etica se c'è il bollo dello stato, se il ministero dell'economia attesta che questa è un'operazione garantita dal governo? Un oltraggio alla logica, a suo avviso. Per cui mai citare una banca etica in sua presenza perché sarebbe come sventolare un drappo rosso a un toro infuriato.

Uno scenario di rabbia e di devastazione economica per il settore, quello da lui prospettato, che non rispecchia affatto la realtà. Se in questi anni abbiamo assistito alla vertigine di una corsa senza fine è infatti quella degli istituti di credito nell'appoggiare le industrie della difesa. Mai come nel 2019 le banche italiane si sono messe al servizio delle aziende belliche. E i conti correnti si sono trasformati in conti correnti armati. Inevitabile, forse. La torta dell'industria militare è talmente abbondante che le banche ci si abbuffano avidamente.

I dati

Le transazioni bancarie legate a operazioni di importazione ed esportazione di armamenti sono cresciute del 278% rispetto al 2014. In base all'ultima Relazione del ministero dell'economia e delle finanze (Mef), allegata alla Relazione della presidenza del consiglio sull'import ed export di

BANCHE E PAESI AFRICANI PAGATORI (2018-2019)

AREA GEOGRAFICA	PAESE	IMPORTI SEGNALATI 2019	IMPORTI ACCES. SEGNALATI 2019	TOTALE IMPORTI 2019	IMPORTI SEGNALATI 2018	IMPORTI ACCES. SEGNALATI 2018	TOTALE IMPORTI 2018
NORDAFRICA	EGITTO	97.120.049,47	140.935.422,58	238.055.472,05	23.537.932,61	17.671.625,15	41.209.557,76
	ALGERIA	71.350.311,66	80.178.665,99	151.528.977,65	73.707.913,30	108.229.627,96	181.937.541,26
	MAROCCO	31.154.770,41	3.590.571,92	34.745.342,33	14.739.219,62	2.006.635,15	16.745.854,77
	LIBIA	3.776.608,74	161.005,00	3.937.613,74	5.740.913,36	293.586,64	6.034.500,00
	TUNISIA	156.000,00	562.500,00	718.500,00	10.619.815,07	0,00	10.619.815,07
	TOTALE	203.557.740,28	225.428.165,49	428.985.905,77	128.345.793,96	128.201.474,90	256.547.268,86
AFRICA SUBSAHARIANA	NIGERIA	35.602.420,75	42.126.897,09	77.729.317,84	164.500,00	55.009.303,92	55.173.803,92
	KENYA	17.638.506,19	32.825.363,94	50.463.870,13	78.132.349,47	48.075.318,11	126.207.667,58
	ANGOLA	14.629.379,13	2.182.680,00	16.812.059,13	1.091.340,00	3.540.314,21	4.631.654,21
	CAMERUN	11.822.080,00	2.083.325,48	13.905.405,48	2.955.520,00	728.680,00	3.684.200,00
	ZAMBIA	2.554.265,53	52.234,47	2.606.500,00	92.910.000,00	99.700.200,00	192.610.200,00
	BOTSWANA	1.842.370,00	0,00	1.842.370,00	2.699.800,00	0,00	2.699.800,00
	TOGO	1.210.900,00	71.400,00	1.282.300,00	174.000,00	0,00	174.000,00
	CIAD	1.031.536,50	1,50	1.031.538,00	0,00	0,00	0,00
	MALI	789.500,00	0,00	789.500,00	350.000,00	4.059,10	354.059,10
	MAURITANIA	8.384,20	0,00	8.384,20	0,00	0,00	0,00
	SUDAFRICA	0,00	0,00	0,00	103.520,00	0,00	103.520,00
	CONGO	0,00	0,00	0,00	651.736,25	0,00	651.736,25
	TOT. AF. SUB.	87.129.342,30	79.341.902,48	166.471.244,78	179.232.765,72	207.057.875,34	386.290.641,06
TOT. AFRICA	290.687.082,58	304.770.067,97	595.457.150,55	307.578.559,68	335.259.350,24	642.837.909,92	
TOTALE	3.833.849.671,87	5.612.452.670,08	9.446.302.341,95	4.091.275.676,57	3.319.184.235,57	7.410.459.912,14	

armi, l'importo complessivamente movimentato nel 2019 ha superato i 10 miliardi di euro. Di questi, il valore delle esportazioni definitive ha sfiorato i 9,5 miliardi di euro: il 27,5% in più rispetto al dato del 2018 (7,4 miliardi). Anche il numero delle segnalazioni effettuate dagli operatori bancari è sensibilmente aumentato, passando dalle 16.101 del 2018 alle 17.678 del 2019 (+9,79%)

Gli istituti di credito si confermano, quindi, uno strumento prezioso di appoggio per le industrie belliche italiane, azzerando i timori che campagne di comunicazione "negative" (vedi la Campagna di pressione alle "banche armate") possano sfregiarne l'immagine. Per cui non si capisce davvero da dove nasca il rancore di Festucci.

Unicredit *über alles*

Ma sarebbe un'analisi scivolosa ed erronea quella che indicasse una crescita generalizzata dei conti armati. Il gruppo Unicredit, infatti, si è rivelato il più avido. Da solo ha raccolto il 58,11% dell'ammontare complessivo delle transazioni legate alle sole esportazioni definitive. Una cifra che si avvicina ai 5,5 miliardi di euro. Gli autori della Relazione si sono premurati a precisare che «l'importo complessivo attribuito ai singoli intermediari ricom-

prende anche operazioni di finanziamento gestite in pool». Come dire: Unicredit potrebbe essere stata la capofila di un gruppo di banche di appoggio. Resta il dato, comunque, che ben oltre la metà del denaro che le grandi aziende armate incassano vendendo i loro prodotti all'estero sono transitati sui conti di quel gruppo.

Alle restanti banche le briciole o poco più. Deutsche bank, sul secondo gradino del podio, ha gestito un miliardo di euro (il 10,61%), in crescita del 14% rispetto al 2018. Mentre al terzo gradino scende Intesa Sanpaolo, con poco meno di un miliardo (10,57%) e con un -14,9% rispetto all'anno precedente. Complessivamente questi 3 grandi gruppi detengono l'80% del mercato.

Paesi pagatori

Nel 2019 il 58,7% dell'ammontare complessivo delle esportazioni definitive legate alle transazioni bancarie è finito ai paesi del Medio Oriente (escluso Egitto). Destano scalpore i dati di Kuwait (945 milioni di euro) e soprattutto di Qatar (4,187 miliardi) frutto di mega recenti commesse come la vendita di aerei (per il Kuwait) e di navi (per il Qatar). I pagamenti sono stati dilazionati nel tempo.

In Africa settentrionale, l'ammontare dell'ex- ▶

Se in questi anni abbiamo assistito alla vertigine di una corsa senza fine è quella degli istituti di credito nell'appoggiare le industrie belliche

EXPORT DEFINITIVO DI ARMI: LE OPERAZIONI BANCARIE 2018-2019

GRUPPI BANCARI	IMPORTI SEGNALATI 2019	IMPORTI ACCESSORI SEGNALATI 2019	TOTALE IMPORTI 2019	% SUL TOTALE DEGLI IMPORTI	IMPORTI SEGNALATI 2018	IMPORTI ACCESSORI SEGNALATI 2018	TOTALE IMPORTI 2018	% SUL TOTALE DEGLI IMPORTI
*GRUPPO UNICREDIT (UNICREDIT SPA, UNICREDIT BANK AG, UNICREDIT FACTORING SPA)	1.715.430.733,35	3.773.673.915,44	5.489.104.648,79	58,11%	1.913.705.508,34	1.397.110.074,40	3.310.815.582,74	44,68%
DEUTSCHE BANK (DEUTSCHE BANK SPA, DEUTSCHE BANK AG)	793.751.149,01	208.067.927,89	1.001.819.076,90	10,61%	643.359.977,39	232.011.477,28	875.371.454,67	11,81%
INTESA SANPAOLO	143.270.858,52	855.660.188,63	998.931.047,15	10,57%	550.000.173,18	623.900.307,58	1.173.900.480,76	15,84%
BARCLAYS BANK	244.111.206,66	130.727.397,80	374.838.604,46	3,97%	218.926.585,59	202.134.109,91	421.060.695,50	5,68%
GRUPPO BNP PARIBAS (BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BNP PARIBAS)	174.938.652,52	187.319.389,94	362.258.042,46	3,83%	170.683.989,33	93.413.859,18	264.097.848,51	3,56%
GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE (CARIPARMA, CARISPEZIA, FRIULADRIA, CRÉDIT AGRICOLE C&I BANK)	124.467.420,82	107.051.776,10	231.519.196,92	2,45%	47.329.167,97	102.987.407,24	150.316.575,21	2,03%
COMMERZ BANK	121.996.990,05	69.848.179,11	191.845.169,16	2,03%	104.530.879,28	35.654.673,06	140.185.552,34	1,89%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	189.638.925,64	733.952,58	190.372.878,22	2,02%	112.091.113,60	9.686.218,89	121.777.332,49	1,64%
UBI BANCA	41.940.917,86	71.310.146,80	113.251.064,66	1,20%	24.977.736,13	106.752.824,23	131.730.560,36	1,78%
BANCO BPM (EX BANCO POPOLARE)	59.235.978,25	20.657.517,49	79.893.495,74	0,85%	86.756.531,11	36.589.294,59	123.345.825,70	1,66%
EUROPE ARAB BANK PLC	51.517.607,77	13.000.042,22	64.517.649,99	0,68%	35.529.976,04	18.767.452,44	54.297.428,48	0,73%
SOCIÉTÉ GENERALE	0	57.925.863,67	57.925.863,67	0,61%	0,00	117.288.817,43	117.288.817,43	1,58%
BPER BANCA SPA (BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA)	49.022.441,43	2.080.918,47	51.103.359,90	0,54%	37.868.201,75	288.153,15	38.156.354,90	0,51%
SACE FCT SPA	48.995.846,95	0,00	48.995.846,95	0,52%	1.507.914,00	0,00	1.507.914,00	0,02%
BANCO BILBAO VIZCAYA	35.763.177,99	8.810.825,50	44.574.003,49	0,47%	22.886.481,26	33.244.516,94	56.130.998,20	0,76%
BANCO SANTANDER SA	0	30.095.003,84	30.095.003,84	0,32%	0,00	84.254.190,32	84.254.190,32	1,14%
MUFG BANK LTD	10.721.653,93	18.921.268,59	29.642.922,52	0,31%	0,00	130.694.259,55	130.694.259,55	1,76%
ABC INTERNATIONAL BANK PLC	4.868.841,99	19.118.577,99	23.987.419,98	0,25%	5.766.601,36	27.319.964,94	33.086.566,30	0,45%
BANCA VALSABBINA SCPA	13.845.406,79	7.881.872,85	21.727.279,64	0,23%	86.085.292,01	7.840.232,17	93.925.524,18	1,27%
CITIBANK	0,00	17.637.415,85	17.637.415,85	0,19%	0,00	0,00	0,00	0,00%
SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	0	4.713.810,32	4.713.810,32	0,05%	0,00	19.126.410,32	19.126.410,32	0,26%
BANCA CARIGE SPA-CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA	4.280.560,63	61.079,00	4.341.639,63	0,05%	14.923.770,37	829.087,00	15.752.857,37	0,21%
BANCA POPOLARE DEL LAZIO	4.922.756,99	0,00	4.922.756,99	0,05%	1.550.552,00	0,00	1.550.552,00	0,02%
ALTRI	1.128.544,72	7.155.600,00	8.284.144,72	0,09%	12.795.225,86	39.290.904,95	52.086.130,81	0,70%
TOTALE	3.833.849.671,87	5.612.452.670,08	9.446.302.341,95	100,00%	4.091.275.676,57	3.319.184.235,57	7.410.459.912,14	100,00%

*L'importo complessivo di Unicredit ricomprende anche transazioni oggetto di accordi intergovernativi.

Fonte: Relazione annuale della Presidenza del Consiglio dei ministri 2020

► port è stato di 429 milioni di euro (4,54% sul totale), con i picchi di Egitto (oltre 238 milioni di euro) e di Algeria (151,5 milioni). Mentre nell'Africa subsahariana, il totale è di 166,4 milioni, pari all'1,76% sul totale. Kenya (50,5 milioni di euro) e Nigeria (77,7 milioni) i due paesi con cui si sono avuti maggiori operazioni legate a operazioni bancarie.

Rilancio della Campagna

Un business, quello della spesa bellica, che sta allarmando il mondo pacifista e della

società civile più sensibile al tema. Le tre riviste promotrici della Campagna di pressione alle "banche armate" (*Missione Oggi*, *Mosaico di Pace* e *Nigrizia*) hanno deciso che è giunto il momento di rilanciarla. Quest'anno, poi, è il trentennale (il 9 luglio) dell'approvazione della legge 185/1990, che ha introdotto in Italia *Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento*. Legge che pone paletti seri al commercio italiano di armi.

I direttori delle tre riviste propongono che cia-

scuno di noi si attivi e inizi un percorso che lo porti a prestare maggiore attenzione alla banca presso cui ha depositato i risparmi, evitando quei gruppi che finanziano, giustificano e sostengono l'industria, il commercio e la ricerca militare.

Ma l'invito dei promotori va oltre e richiama alla memoria le ragioni originarie della mobilitazione. Nel settembre del 1999 *Nigrizia* uscì con il titolo *Costituzione di banca armata*, a commento della relazione governativa sull'export italiano di armi e sul ruolo delle banche. Titolo provocatorio

Le transazioni bancarie legate a operazioni di import ed export di armamenti sono aumentate del 278% rispetto al 2014

58,7%
LA PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DELLE ESPORTAZIONI FINITO AI PAESI MEDIORIENTALI

4,187
MILIARDI DI EURO. LE TRANSAZIONI BANCARIE CHE HANNO VISTO COME PAESE PAGATORE IL QATAR

238
MILIONI DI EURO. LE TRANSAZIONI BANCARIE CHE HANNO VISTO COME PAESE L'EGITTO

1999
ANNO IN CUI HA PRESO AVVIO LA CAMPAGNA DI PRESSIONE ALLE "BANCHE ARMATE"

I loghi

QUELLI CHE HANNO ACCOMPAGNATO NEGLI ANNI LA CAMPAGNA "BANCHE ARMATE"



che ispirò la successiva Campagna alla vigilia del Giubileo del 2000.

Sia coinvolto il mondo cattolico

L'attenzione iniziale era tutta rivolta all'interno del mondo cattolico, chiamando in causa direttamente le parrocchie, le diocesi e gli istituti religiosi, e naturalmente i lettori, invitandoli a spedire una lettera alle proprie banche di riferimento. E anche oggi le tre riviste consigliano i propri sostenitori e lettori a «verificare le fonti delle donazioni a parrocchie, comunità cristiane, comunità religiose e associazioni, anche rinunciando a provenienze dubbie». Un'attenzione che deve essere accompagnata da un'azione culturale: «Sensibilizzarci e sensibilizzare la cittadinanza sul tema della riconversione delle spese, delle aziende militari e delle operazioni bancarie per promuovere le aziende e i fondi destinati a sostenere la vita». E, infine, chiedono «al governo italiano di attivare una moratoria sulla spesa militare e sistemi d'arma per almeno un anno, riconvertendo tale spesa nella sanità, nella scuola, nella cultura, nella difesa dell'ambiente, nelle comunità locali».

Le armi all'Egitto

Un appello diventato ancora più urgente oggi dopo che il governo Conte ha approvato la vendita all'Egitto (con il codazzo di banche al seguito) di 2 navi da guerra dal valore stimato di 1,2 miliardi di euro. Anticipo di una commessa ben più sostanziosa, fra i 9 e gli 11 miliardi di euro, e che comprenderebbe altre 4 fregate, 20 pattugliatori d'altura, 24 caccia Eurofighter e 20 velivoli addestratori. Già nell'ultima relazione governativa sull'import ed export di armi, l'Egitto è risultato il primo paese di destinazione delle nostre armi (872 milioni di euro). E solo all'azienda Leonardo sono stati concessi, per quanto riguarda operazioni per la produzione e la vendita di sistemi militari all'Egitto, "finanziamenti e garanzie" da parte degli istituti di credito per un valore complessivo di almeno 86 milioni di euro.

Il tema dell'appoggio bancario alle aziende militari resta ancora troppo periferico nel dibattito pubblico. Anche all'interno della Chiesa italiana.